

1.

LUIGI ALBERTI

LA PRIMA NUBE

COMMEDIA IN UN ATTO

DI QUESTA EDIZIONE NE SONO STATI TIRATI
SOLI 12 ESEMPLARI

FIRENZE

UFFIZIO DELLA RASSEGNA NAZIONALE

Via Faenza, N.° 72 bis

1884

COI TIPI DI M. CELLINI & C.

LA PRIMA NUBE

COMMEDIA IN UN ATTO.

PERSONAGGI.

MARCHESE CARLO
MARCHESA ELEONORA
TERESA, cameriera
PIETRO, cameriere

Epoca presente.

Salone elegantissimo con due porte laterali e una nel fondo. Un tavolino con l'occorrente per scrivere a destra vicino alla porta comune. Poltrone, sedie, vasi di fiori, tappeto ec. ec.

SCENA 1.^{ma}

Eleonora e Teresa che sta acconciando la padrona, tutte due dritte in faccia a uno specchio Psyché; in cantonata a destra del Teatro.

Teresa (mentre le acconcia i capelli) Sarà come Ella dice, ma mi pare impossibile!

Eleo. Il Cielo lo volesse!

Ter. Ma se il signor Marchese le è sempre d'attorno: se da due mesi appena da che l'ha sposata non pensa, non vive, non parla che di lei!

Eleo. Ne parla anche con te? *(voltandosi)*

Ter. Con me no.

Eleo. Con chi ne parla dunque?...

Ter. Con Pietro; col suo cameriere.

Eleo. Quel contadino stupido che è tornato ora da fare il militare? E che cosa gli ha detto?

Ter. Che dal giorno del suo matrimonio è cominciata la sua felicità; e che se dovesse stare un giorno, un'ora sola lontano da sua moglie, sarebbe per lui una vita insopportabile.

Eleo. E quando glielo ha detto?..

Ter. Glielo ha ripetuto mille volte!

Eleo. Sì: sì!... Ma Pietro, quando te lo ha raccontato?...

Ter. Ierisera in anticamera, mentre stavamo tutti due insieme aspettando il loro ritorno dal ballo.

Eleo. Maledetto ballo! (*viene avanti*)

Ter. Perché?..

Eleo. Perché... basta... Va' via, Teresa, fammi questo piacere. Ho un orgasmo addosso vedi.... (*poi voltandosi subito*) A proposito.... bada di non parlare sai!

Ter. Le pare (*fermandosi*).

Eleo. Sentì: vieni qua. Tu sei ancora giovane, ma mi hai vista bambina, ricordatene! Sei stata sempre in casa mia, anche quando ero ragazza, e sai, a quel mostro, se gli voglio bene...

Ter. Mostro?!. Ma dunque si tratta di cose serie?..

Eleo. Ah! Ti pare che mi dispererei a questa maniera, se non avessi la certezza...

Ter. Di che?..

Eleo. Chiudi quell'uscio. (*Teresa va a chiudere*) Tanto se non mi sfogo, muojo! (*Teresa ritorna*) Vieni qui, qui accanto a me e poi dimmi se ho ragione... (*siede*) Oh Dio! Dio! mi par di morire!

Ter. Si calmi, via, si calmi...

Eleo. Dammi la boccettina dell'acqua antisterica...

Ter. Eccola.

Eleo. (*beve un sorso poi dice*) Ti ricordi di quella signora alta, magra, elegantissima che è venuta qualche volta a farmi visita il lunedì, il giorno in cui ricevo?..

Ter. Quale?..

Eleo. Quella che si dà il tono di grande artista, che parla in punta di forchetta, e che tutti ossequiano per reverenza?..

Ter. Madama Brinn, quella che dipinge?..

Eleo. Sì, che dipinge, suona, scrive, ne fa di tutte! Proprio lei!... Quella brutta, antipatica!

Ter. Brutta?

Eleo. Ah! ti par bella? (*subito alzandosi*)

Ter. No, non ho detto questo.

Eleo. Ma ti piace... ti pare che sia una donna da interessare?!

Ter. No!...

Eleo. Come no?..

Ter. Cioè sì!...

Eleo. Insomma ho capito, via! La signora Brinn, quella che a te par tanto bella, è proprio la bella di mio marito.

Ter. Impossibile!...

Eleo. Come impossibile, se lo so!...

Ter. Lo sa?

Eleo. Lo so, ti dico, lo so. E quello che affermo è tanto vero che fra lei e lui da otto giorni a questa parte è già cominciato il carteggio e Pietro è quello che fa il procaccino! (*Teresa vorrebbe parlare*) Aspetta! C'è di peggio!

Ter. Peggio?..

Eleo. Lo credo io! Nientemeno che c'è chi ha veduto (*capisci*) chi ha veduto coi propri occhi la signora Brinn entrare in casa mia, dalla parte del Giardino, per andare a far visita a Carlo; e Carlo che... Hai capito eh? Che cosa fanno i mariti, oggi, dopo due mesi di matrimonio? E poi parlano di progresso! Lo credo io, altro che progresso!...

Ter. Ma senta, Signora mia!...

Eleo. (*incalzando senza darle retta*) E ieri sera alla festa, Carlo stette sempre con lei, e colla scusa di non ballar con nessuno, perchè sa che non voglio, che mi fa dispiacere... non fece che sbraccettar la Signora...

Ter. Ma se è brutta!

Eleo. E tu dici che è bella!

Ter. L'ho detto per burla!

Eleo. Già! E ora per togliermi tutti i sospetti vorresti farmi credere che mio marito non pensa che a me! Alle corte, lo sai com'è? Per ora sto a vedere... e sto zitta, e uso prudenza; ma se mio marito non smette, sai quello che faccio?.. Mi divido e tutti lesti.

Ter. Che?..

Eleo. Mi divido, in parola d'onore!... e poi mi ammazzo... cioè no... ammazzarmi no, perchè ho paura!... ma non mangerò più, non beverò più, non dormirò più, starò tutto il giorno sdraiata sopra una poltrona, e una volta o l'altra bisognerà pure che muoja di consunzione! (*si getta a sedere quasi piangendo*)

Ter. Ah! Ecco il padrone!

SCENA 2.^a

Carlo dalla prima porta a destra, elegantissimo con guanti e cappello, e detto

Car. (*subito fermandosi come contrariato vedendo Eleonora*) (Ahi! mia moglie!) (*viene avanti*) Buon giorno Norina!

Eleo. (*senza voltarsi e asciugandosi gli occhi perchè non la veda il marito*) Oh! Carlo... buon giorno! (*Sempre voltata*) Dove vai?..

Car. (È meglio non dar sospetti!) Io per verità (*posa il cappello in*

terra dietro il tappeto del tavolino a destra perchè non veda la moglie) non andava in nessun luogo (si leva i guanti e li mette in tasca)... ma se vuoi che esca?...

Eleo. (subito alzandosi verso di lui) Io? No davvero. Anzi mi fai un gran piacere se resti con me. E poi, già, è presto.

Car. Non tanto. (guarda l'orologio) Son le 11 suonate.

Eleo. Di già?... Teresa! (chiamandola).

Ter. Comandi.

Eleo. Di' a Pietro che mi porti la colazione.

Ter. La servo (via dal fondo).

Car. Come, non hai ancora preso nulla?

Eleo. Sì, ho preso il caffè, ma non ho appetito.

Car. (con premura) Oh! ti senti male forse?...

Eleo. No.

Car. (come sopra) Ma non hai fame?...

Eleo. Già! Proprio stamani non mi sento di mangiare.

Car. (accostandosi e prendendola per mano) Norina mia per carità, dimmi che cosa ti senti?...

Eleo. Nulla ti dico, nulla.

Car. Ma se hai perfino gli occhi rossi.

Eleo. Gli occhi rossi, io?... Sarà; ma non me ne sono accorta!

Car. Forse i lumi di jersera?...

Eleo. Può darsi!

Car. In quella benedetta sala ce n'erano tanti! E poi quegli specchi!..

Eleo. A proposito... e tu che cosa facesti?..

*Car. Girai un po' per le sale, giuocai, e poi, figurati, stetti nel *Fu-moir* più d'un ora!*

Eleo. Solo?..

Car. No; mi trattenni moltissimo con quel pazzo del Conte di Biella che me ne raccontò di tutti i colori... poi venne Strokoff... venne suo genero...

Eleo. E... donne... donne che fumavano... ce n'erano?..

Car. Sì! C'era la Principessa Sereni che fece disperare tutta la sera il povero Marchesino del Balzo, sai, quello che ti voleva sposare?..

Eleo. E la Brinn?..

Car. Ci era anche lei.

Eleo. Che bella donnina eh?..

Car. Oh! bella poi no; simpatica, sì, questo è vero.

Eleo. E poi tanto istruita... Dicono che conosce cinque lingue...

Car. E come le parla!

Eleo. E che spirito e che eleganza!... (passeggia agitata).

SCENA 3.^a

Teresa col Cabaret e Detti.

*Ter. (entrando) Pietro non c'era, era fuori; e per non farla aspettare le ho portato io il *Déjeuner*.*

*Eleo. Il *Déjeuner*; ma io non mangio!*

Ter. (Posando tutto sul tavolino a sinistra) C'è anche del latte se vuole.

Eleo. Sì; piglierò una tazza di latte (va e siede) Dunque eh! Carlo?

Car. Che cosa?..

Eleo. Quella signora Brinn?

Car. Oh! insomma, ora basta! La signora Brinn è una donna simpatica e di molto spirito! L'ho detto e lo sostengo; che cosa ci è di male?..

Eleo. Nulla di male, che diavolo, lo so anch'io (piano a Teresa che le offre la tazza) (Lo senti eh?)

Car. (Sul davanti) (Almeno tornasse Pietro a darmi la risposta!)

Eleo. Vuoi prendere qualche cosa?..

Car. Volentieri...

Eleo. Mettiti a sedere... dunque.

Car. (si scuote a un tratto e va a sedere presso il tavolino (Io sto sulle spine!)

Eleo. Ma, dico, che cos'hai?..

Car. Nulla; ho poca fame.

Eleo. Anche tu?..

Car. Anch'io sì; ma io sto benissimo di salute.

Eleo. Meno male. Tieni (offre).

Car. Ho fatto il mio bagno freddo stamani appena alzato da letto... (mangia)

Eleo. Alle sette!, sì, ti ho sentito benissimo.

Car. Mi hai sentito?..

Eleo. Lo credo!

Car. Ma se mi parevi addormentata?..

Eleo. Parevo; ma non dormivo. Sono stata sveglia tutta la notte e dalle due in cui siamo tornati, alle sette in cui ti sei alzato, non ho potuto mai chiuder occhio.

Car. Ma dunque ti senti poco bene davvero?..

Eleo. Ti dico che non ho nulla (piccata).

SCENA 4.^a

Pietro dal fondo e Detti.

Pis. Ecco la lettera.... *(poi subito fermandosi)* Oh !
Car. (Imprudente ! *si alza subito*).
Eleo. *(si volta)* E voi perchè non venite avanti ?...
Car. *(subito)* Già; perchè state là impalato ?...
Pis. *(viene avanti incerto)* Sono quà !
Car. Datemi la lettera.
Pis. Eccola. *(la porge. Carlo la prende e la mette in tasca)* Comanda altro ?...
Car. No ! *(il servo via)*
Ter. Posso andare Signora ?..
Eleo. Va', va' pure. *(Teresa via)* *(Eleonora si alza e va vicino a suo marito)* Dimmi Carlo. Levami una curiosità, perchè hai messo in tasca quella lettera, senza neppur guardar chi l'ha scritta ?
Car. Perchè so di che si tratta.
Eleo. Ah ! *(si volta come riflettendo, passeggia poi vedendo il cappello)* E quel cappello ?
Car. Che cappello ? *(si volta)* Ah ! il mio. *(lo raccoglie)*
Eleo. Un cappello nuovo ?
Car. No, è quello solito.
Eleo. Scusa, me lo fai vedere ?..
Car. Tieni.
Eleo. *(lo guarda)* Hai ragione *(va a posarlo sopra una sedia)* O perchè l'hai nascosto dietro il tappeto del tavolino ?..
Car. Non l'ho nascosto, l'ho posato.
Eleo. In terra ?
Car. In terra sì. Ma che cos' hai stamani ? Pare che tu sia inquieta.
Eleo. Non sono inquieta; ma son nervosa e tutto mi dà noja.
Car. Allora addio eh cara ?..
Eleo. Dove vai ?..
Car. Esco un momento e ritorno subito. *(si muove)*
Eleo. *(fermandolo)* O questo poi no. Se vuoi andare, va' pure. Ma prima mi devi dire chi è che ti ha scritto ?
Car. Se non lo so neppure io.
Eleo. Leggi la lettera e lo saprai.
Car. È inutile.
Eleo. Perchè ?..

Car. Perchè se te l'ho a dire, ci è dentro un segreto che non voglio far sapere a nessuno.
Eleo. Neppure a me ?..
Car. Neppure a te.
Eleo. E allora ti dirò che quella lettera non è un segreto nè per te, nè per me che so benissimo chi l'ha scritta.
Car. Chi l'ha scritta ?..
Eleo. La Brinn.
Car. Chi te lo ha detto ?..
Eleo. (Ah ! infame !)
Car. (Che Pietro avesse parlato ?) *(piccato)* Ebbene, sì è vero, l'ha scritta la Brinn.
Eleo. E me lo dici con quella faccia fresca ?..
Car. *(come sopra)* Te lo dico proprio con questa faccia fresca.
Eleo. E allora perchè non la leggi ?..
Car. Perchè non posso.
Eleo. Di' piuttosto che non la vuoi leggere perchè io non conosca quello che non devo conoscere.
Car. *(ridendo)* Ah ! Ah ! Ah !..
Eleo. Di che ridi ?
Car. Rido di te che sei gelosa.
Eleo. Io non son gelosa niente affatto; e se anche lo fossi, non darei mai questa soddisfazione a nessuno.
Car. Ma allora perchè ti riscaldi ?..
Eleo. Perchè non voglio che nessuno si burli di me ! E tu pare che mi canzoni.
Car. Io ?..
Eleo. Tu sì !
Car. Non è vero nulla.
Eleo. Altro che è vero.
Car. Ti dico di no.
Eleo. E io ti dico di sì.
Car. Vieni quà...
Eleo. No.
Car. Vieni quà !..
Eleo. Ti ho detto di no... *(si scosta)*
Car. *(la raggiunge)* E dammi un bacio... e facciamo la pace *(seguendola)*
Eleo. No che non la voglio fare... cioè sì, la farò ; ma quando saprò di che cosa si tratta.
Car. *(subito)* Oh ! insomma, finiamola una volta *(risolutissimo)* Questa lettera non te la voglio leggere.

Eleo. Dunque è vero?..
Car. Che cosa?..
Eleo. Dunque ci son dei segreti sul serio? I..
Car. Ci sono.
Eleo. E io non li devo conoscere?
Car. Precisamente.
Eleo. E son proprio segreti fra te e la Brinn I..
Car. Son proprio segreti fra me e la Brinn.
Eleo. Lo dici per burla o lo dici davvero?..
Car. Lo dico davvero!
Eleo. E allora guai... (s' avvia).
Car. Mi meraviglio di te.
Eleo. (si volta) E io di te! (s' avvia di nuovo).
Car. Pazza I..
Eleo. (si volta) Che? I..
Car. Pazza sì, cento volte pazza!
Eleo. (sulla soglia) Lo vedrai tu se son pazza. (via dalla sinistra).

SCENA 5.^a

Carlo poi Pietro.

Car. Eppure se seguitava un altro poco a gridare in quella maniera, avrei finito coll' arrabbiarmi davvero! Oh Dio! Dio! Che imbarazzo! Se quell' altra arriva a scoprire che mia moglie si è ingelosita di lei, è capace a andar nelle furie e voltarmi le spalle. Sentiamo, sentiamo! (prende la lettera apre e legge) « È impossibile che oggi possa ricevervi ». (Oh Dio!) « E siccome il tempo vola, e in breve, forse domani, mio marito sta per partire, verrò io stessa da voi passando per la solita porta che dà nel giardino ». No, no... questa sarebbe una imprudenza (va al tavolino, posa la lettera e suona ripetutamente; poi prende una penna) Le scriverò, cercherò di persuaderla (scrive). Ma oramai che Norina ha scoperto tutto è meglio non esporsi a nuovi sconcerti. (seguita a scrivere) Pietro...

Pie. Comandi.*Car.* (si alza e intanto che serra la sopraccarta) Chi ti ha dato il diritto di consegnarmi quella lettera in presenza di tutti?*Pie.* Domando mille perdoni illustr....*Car.* Non ci sono perdoni che tengano. Quando ordino una cosa, voglio essere obbedito con precisione. Hai capito?.. Animo, presto; questa lettera al suo indirizzo...*Pie.* All' indirizzo di chi?..*Car.* Della solita signora... imbecille! (sotto voce).*Pie.* Ma se la signora è di là!*Car.* Chi?..*Pie.* La signora Brinn (forte).*Car.* (subito con premura trascinandolo sul davanti del teatro) Sta, sta zitto I.. (si accosta). (NB. il seguente dialogo sarà fatto sotto voce e prestissimo). E quanto tempo è che è arrivata?..*Pie.* Saranno appena dieci minuti.*Car.* E che cosa ti ha detto?..*Pie.* Mi ha detto che se non fa presto, ritorna a casa.*Car.* Non ci mancherebbe altro! Va, va dunque; corri subito alla porticina del Giardino, e bada bene che nessuno entri dal cancello! Hai capito? (si avvia subito).*Pie.* Ho capito tutto.*Car.* (voltandosi) E se venisse qualcuno a cercarmi.... (presto e sempre a voce bassa).*Pie.* Che cosa gli devo dire?..*Car.* Che sono in campagna. (s' avvia di nuovo) Va', va' presto. (Apre e serra di dentro colla marchinetta).SCENA 6.^a

Pietro solo e poi Eleonora.

Pie. Maledetto tutti gl' impieci! Maledetto tutti gl' imbrogli, e tutti i signori che ce li fanno fare! E dire che son due mesi appena da che l' ha sposata! (s' avvia).*Eleo.* (entrando dalla sinistra) Pietro I..*Pie.* (subito fermandosi) (Dio! la padrona!) (si volta colla mano alla fronte in posizione militare) Comandi Signora!*Eleo.* Dov' è mio marito?..*Pie.* È uscito in questo momento.*Eleo.* E.... (venendo avanti) Lo sai dove sia andato?..*Pie.* Non lo so... (Eleonora si volta e lo guarda) in parola d' onore! (Bugie a bizzeffe!)*Eleo.* E allora va', va' pure. Non ho bisogno di nulla.*Pie.* (s' inchina) La servo. (Povera donna, in che mani è andata a cacciare!) (via)SCENA 7.^a

Eleonora poi Teresa.

Eleo. Lo dicevo io I... Si vede che la Signora le avrà scritto di andar subito da lei, e lui via, senza neppur pensare che io restava

qui a logorarmi dalla disperazione! (*siede abbattuta*) Oh Dio!... Dio!... Son pur disgraziata! (*si asciuga gli occhi*)

Ter. Signora...

Eleo. (*senza voltarsi*) Che cosa c'è?...

Ter. È arrivato in questo momento il servitore del suo Signor padre con questa mazza, questa cappellicera e un biglietto da visita per lei.

Elo. Va là che è arrivato proprio in buon punto! (*si alza*) Dammi il biglietto...

Ter. Eccolo.

Eleo. (*apre e legge*) « Cara figliola. Eccoti una mazza, la migliore che « ho potuto trovare, e il cappello che desideravi. » (*cessa di leggere*) Apri!

Ter. (*apre*) Un cappello da uomo!... (*sorpresa*)

Eleo. Già; un cappello per Carlo che gli volevo regalare domani il giorno della sua festa; perchè Carlo, tu lo sai, fino a oggi non ha avuto mai altro difetto che quello di essere un po' vanesio; vanesio, vanesio sì!... è inutile che tu lo difenda... e forse vedi è proprio questa la ragione per la quale non sa resistere a certe lusinghe!... E siccome crede di esser bello... siccome crede di esser simpatico... se qualche sciocca... glie lo dice, o glie lo fa credere... ci casca! Ma se è stato sempre così!... Figurati che per uno spillo, per una corvatta, per una sottoveste tagliata in un modo piuttosto che in un altro, sarebbe capace di spender mille lire!... Ebbene?... La vuoi sapere?... (*si alza*) Nell'estate passata ai bagni di Livorno, il Marchesino Del Balzo, quello che mi voleva sposare, aveva un cappello così fine, così grazioso di forma, così leggiadro!... senti anche tu... (*prende il cappello e glie lo dà*)

Ter. Sarà appena un'oncia...

Eleo. Già; con una piccola corona di nobiltà dentro... d'argento così carina, così elegante che mio marito chi sa quello che avrebbe fatto per averne uno compagno! Ma no signore! Il Marchesino, forse per picca, non volle mai dirgli dove l'aveva comprato. E io che seppi che l'aveva comprato a Torino, sicura di fargli un piacere, pregai il babbo, giorni sono, di farglielo venire. Guarda, guarda, povero babbo, ha pensato a tutto! Ci è anche la corona d'argento!... E ora me l'ha mandato perchè glie lo dia!...

Ter. Glie lo dia dunque.

Eleo. Io?... O non hai sentito nulla, non ti sei accorta di nulla?...

Ter. Nol.

Eleo. Quella lettera che ha portato Pietro...

Ter. Ebbene?...

Eleo. Era di madama!

Ter. Della signora Brinn?...

Eleo. Precisamente! E non me l'ha voluta leggere sai!... E non c'è stato verso di persuaderlo!

Ter. Mi pare impossibile!...

Eleo. Lo so, ma è la verità!... E siccome la verità è che mio marito mi tradisce, così non ci voglio più stare, e me ne voglio andare...

Ter. Non ci mancherebbe altro!...

Eleo. Ma se glie l'ho detto: se glie l'ho ripetuto mille volte. O mi dai la lettera della Brinn o guai a te!

Ter. E lui?...

Eleo. Ha accettato.

Ter. Ha accettato?...

Eleo. Altro che ha accettato!... E il bello è che ha finto perfino di non credere alle mie minacce!

Ter. Lo credo io! Una signora, buona come lei, commettere, scusi sa, un passo così arditto, dopo appena due mesi di matrimonio!...

Eleo. Due mesi?... Sono anche troppi, Teresa mia!... Ma se è la moda! Amare il marito? Ti pare!... Rimanergli fedele?... Ma questa è roba vecchia, tutta roba che usava nei secoli passati! Oggi la donna deve esser tutt'altra cosa! E siccome la donna è libera di far tutto quello che vuole, e presto presto dicono che potrà prendere anche tre, anche quattro mariti se le fa piacere, così è giusta che anche gli uomini facciano il comodo loro e il mio (se il suo si contenta) sposerà la signora Brinn che è più bella di me, che è più istruita di me, che sa parlar cinque lingue... e siccome lui non le capisce, lo potrà mettere in mezzo... in cinque maniere... con cinque cicisbei tutti in una volta!... (*cade seduta e piange*).

Ter. (Povera signora! Mi fa compassione!) E allora, senta...

Eleo. Non voglio sentir nulla, me ne voglio andare!...

Ter. Ma no, no!...

Eleo. Dammi il cappello e la pelliccia...

Ter. Le darò il cappello e la pelliccia, le darò tutto quello che vuole, ma prima di partire faccia una cosa!

Eleo. Che cosa!

Ter. Parli con suo marito. Gli apra tutto il suo cuore; gli ripeta per l'ultima volta che o lui le fa legger la lettera, o lei se ne va per sempre da casa sua... E se è vero che le voglia bene...

Eleo. Non è vero niente. Se mi avesse voluto bene, non mi avrebbe lasciata nello stato in cui mi trovo per correre in braccio alla sua innamorata...

Ter. Ma se il padrone non è uscito di casa...

Eleo. Che?...

Ter. Se è sempre di là nel suo quartiere!...

Eleo. Chi te lo ha detto?...

Ter. Me lo ha confidato in gran segretezza quello scimunito di Pietro...

Eleo. O se a me ha assicurato che era uscito?...

Ter. Già; perchè pare, che in questo momento, il Signor Marchese non voglia esser disturbato: (mi ha fatto capire anche questo); e siccome Pietro aveva fretta di uscire, mi ha avvertito che se veniva qualcuno a cercar del padrone, gli dicessi che era in campagna.

Eleo. In campagna?...

Ter. Una scusa, si capisce! E chi sa che ora il signor padrone, pentito di averla fatta arrabbiare, non stia di là scrivendo alla sua cara-mogliana...

Eleo. (ride) Dici davvero?...

Ter. Dico davvero, sicuro. Dia retta a me, lo vada a trovare e procuri di far la pace.

Eleo. (incerta) Ma se mi ha confessato che fra lui e la Brinn...

Ter. Son tutti uomini, signora mia! L'avrà fatto per farla ingelosire!...

Eleo. Se fosse vero!

Ter. O vero o falso già è meglio uscirne.

Eleo. Ha ragione! È meglio uscirne una volta per sempre.

Ter. Vada, dunque vada.

Eleo. Ebbene, sì, vado! (si avvia, poi si ferma) Ma badiamo veh! Perchè se non mi legge la lettera... se non mi dà una spiegazione....

Ter. Se non le dà una spiegazione chiara netta, precisa, anderemo subito tutte due insieme, a casa del suo signor Padre, e se il signor Marchese rivolesse sua moglie, si deve mettere in ginocchioni...

Eleo. In ginocchioni, sì, inginocchioni; e se no, nulla!...

Ter. Nulla! Nulla! Brava signora padrona!...

Eleo. (che sarà già vicina alla porta) Ah!... sta zitta!...

Ter. Che cosa ci è?...

Eleo. Sta zitta, ti dico! (la chiama mentre tende l'orecchio) Vieni qua!

(Teresa fugge verso di lei in punta di piedi) (tutte due ascoltano alla porta) Senti, senti, la voce della Brinn che gli dice: facciamo presto!...

Ter. (Misericordia!)

Eleo. Ah! infami! finalmente vi ho colti!... (va per aprire) Che?... la porta serrata a chiave?... Anche la precauzione di chiudersi dentro?... Oh Dio! Dio! (si scosta e cade seduta sulla poltrona accanto al tavolino dove ha scritto il marito) Ora poi non c'è più dubbio!... Tutti due serrati in camera!... (stende la mano e si fa vento con un foglio) Oh! che vedo?!... la lettera della Brinn?!... (la prende e legge forte, prestissimo) «È impossibile che oggi « possa ricevervi, e siccome il tempo vola, verrò io stessa da « voi passando per la solita porta....»

Ter. Io non capisco più niente!

Car. (di dentro) Norina, Norina!..

Eleo. (subito alzandosi) Senti, senti, ora che ho fatto rumore alla porta, e ha avuto paura di essere scoperto in fragrante delitto, mi chiama, per figurare di esser solo. Vieni via, vieni via subito! (fugge verso la sinistra)

Ter. Vengo (la segue)

Eleo. (giunta sulla porta) Presto, presto, porta via la cappelliera e la mazza.... (via per la sinistra)

Ter. (torna indietro, prende la cappelliera e mentre vorrebbe stender la mano al cappello).

Car. Norina dico! (gira la chiave)

Ter. Dio! Eccolo che apre!... (fugge a sinistra colla sola cappelliera)

SCENA 8.^a

Carlo solo, poi Pietro.

Car. (NB. Tutto il seguente monologo deve esser detto dall'attore molto adagio, e notando con fina intelligenza artistica, le diverse questioni che mano mano gli si affacciano alla mente) E adesso che cosa significano tutti questi rumori?... mi è parso di sentir gente che scappava in punta di piedi.. non vorrei che mia moglie e quella pettegola di Teresa fossero venute a origliare alla porta!... e supponendo che io... (pensa) Ma se ho detto a Pietro che se qualcuno mi avesse cercato rispondesse che ero in campagna?!. (si avvia verso la sinistra) Norina!. (si scosta all'uscio) Norina!.. (tende l'orecchio) Eppure mi par di sentir parlare sotto voce.. che razza di mistificazione è questa?.. Ah! donne donne!.. tutte compa-

gne!.. *(siede)* E non è mica vero che la gelosia muova sempre dal cuore!.. qualche volta è la vanità... è l'amor proprio che la stuzzica e la risveglia... Tò! Che cosa vedo?.. Una mazza e un cappello da uomo, dimenticati sul tavolino?.. *(si volta verso la Camera a sinistra)* Che affare è questo?.. *(pausa brevissima, poi subito)* Oibò! vergogna! sarebbe bella che anch'io!.. per una ragione così frivola come questa... mi lasciassi vincere dalla gelosia... Ma che mazza, ma che cappello!.. sarà di suo padre che sarà venuto a veder mia moglie.. e ora Norina che avrà raccontato al babbo... la scena corsa fra noi... sentendosi chiamare, è andata a finire il racconto in camera sua!.. Non può essere che così!.. Fortuna che suo padre è un uomo di giudizio e prima di persuader lui, ci vuol altro che chiacchiere!.. *(col cappello in mano)* Ma questo non è il cappello del Signor Antonio! questo è il cappello di un giovinotto, e come è elegante... e come... Eppure mi pare di riconoscerlo!.. *(lo guarda dentro)* *(poi subito alzandosi)* La stessa corona di nobiltà?!.. Ma dunque è il cappello del Marchesino?.. E chi l'ha chiamato?.. Che cosa ha che fare il Marchesino del Balzo in casa mia?.. *(si volta da capo, vorrebbe prorompere, poi va al tavolino e suona)* Pietro!.. Pietro...

Pie. Comandi.

Car. *(moderandosi)* Dimmi un po'. È venuto qualcuno in casa dopo che sono entrato nel mio quartiere?

Pie. Credo di sì...

Car. Come, credo di sì?! Ti domando se ci è stato nessuno sì o no?

Pie. Ma io non era in anticamera. Ha aperto Teresa.

Car. Vai a dire a Teresa... cioè no.. non le dir nulla!.. *(È meglio prender le cose con calma!)* Puoi andare.

Pie. Come comanda. *(via)*

Car. Auf! Che caldo!.. Eh!.. si ha un bel dire, si ha un bel predicare quando il pericolo è lontano!.. ma quando pare che s'avvicini... *(riflette per un momento)* allora il sangue, anche senza volere, s'infiamma, l'immaginazione si riscalda... e una folla di dubbj, di supposizioni, di sospetti anche i più inverosimili... inverosimili sì... perchè Norina non può esser capace!.. una donna come lei... educata... affezionata... di costumi così riservati... Già.. già.. tutto sta bene, ma intanto dianzi, quando è partita me lo ha detto proprio sul viso a tanto di lettere: *quai a te!* me ne ricordo benissimo. Ma ebbene che cosa vuol dire?.. di che cosa mi riscaldo?.. di che cosa m'inquieto?.. Se mia moglie avesse dette quelle parole con qualche intenzione, bisognava

bene che fra lui e lei ci fosse corso qualche precedente; bisognava che lui avesse ricominciato a farle la corte, e che questa corte datasse, che so io, almeno da una settimana!.. E invece ieri sera al ballo, il Marchese non la guardò neppure... già, già... non la guardò neppure... *(allegro poi riflettendo)* E se l'avessero fatto apposta?.. se quella indifferenza fosse tutta una finzione... e fra lui e lei?.. Eppure sono un grande imbecille! Ma che cosa mi vado lambiccando il cervello, se sono stato io il preferito?.. perchè in sostanza Norina ha sposato me e non lui... mentre era libera, liberissima... Adagio!.. No che non era libera!.. Suo padre è stato sempre contrario al matrimonio di sua figlia col Marchesino... e chi sa che lei vedendo che era impossibile oramai di persuaderlo... non si sia risolta di sposar me... promettendo a quell'altro... Oh Dio! Dio! che agitazione! Oh Dio che scompiglio nel cuore!.. Pietro... Pietro!..

Pie. Sono qua!

Car. Di' a Teresa che venga subito qui!

Pie. Teresa è in camera della Signora.

Car. In camera della Signora?..

Pie. Illustrissimo sì!..

Car. Dunque la Signora è di là nel salotto verde con qualcheduno?..

Pie. Illustrissimo no. Nel salotto verde non c'è nessuno.

Car. *(subito fremendo da sè a parte, e concitatissimo)* *(Ma allora il Marchese dov'è, dove si è cacciato?)* E... dimmi un po'... la persona che è venuta momenti sono... e alla quale ha aperto Teresa...

Pie. Non l'ho veduta... Può darsi che fosse qualcuno che avesse portato un'ambasciata...

Car. Non può essere... *(risoluto poi correggendosi)* cioè, cioè, può esser benissimo... come tu dici... *(passeggia agitato)* Va', va' dunque e se vedi Teresa dille che veng... cioè no... insomma vai e se avrò bisogno ti chiamerò. A proposito!.. *(Pietro si ferma)* *(È meglio che procuri di far in modo che lo trovi lui, perchè se lo trovo io insieme con lei, li ammazzo tutti due)* Senti, vieni qua! Scendi giù nel quartiere terreno e se per caso ci fosse la Signora con qualche persona... che fosse venuta a farle visita... non la disturbare, s'intende... ma vienmi a avvertire... perchè ho qualche cosa da dirle...

Pie. Ma la Signora non è in terreno... la signora sta per uscire...

Car. Ah! Sta per uscire? E dove va?.. *(nervoso e comprimendosi)*

Pie. Non so. Ha ordinato la carrozza un quarto d'ora fa, e i cavalli sono già attaccati.

Car. Ma... lui *(come sopra)*
Pie. Chi lui?..
Car. Ho sbagliato!. Volevo dir lei... *(come sopra)*
Pie. Chi lei?..
Car. *(con un urlo)* Mia moglie!... Ti domando dov'è mia moglie?!..
Pie. È in camera con Teresa che la sta vestendo.
Car. In camera con Teresa?! *(Ma allora quell'altro... è di là insieme con loro... e la cameriera gli tien di balla!.. Adesso capisco!.. Si vede che mi hanno creduto in campagna... hanno mandato a chiamare il Marchese, e mentre Pietro era fuori, Teresa gli ha aperto l'uscio!.. Ah! infami! Ah! traditori assassini!.. E io ho da lasciare che il Marchese esca di casa?.. E io ho da permettere che costui!..)* *(poi subito a Pietro)* Mettiti a sedere in quella poltrona!....
Pie. Io?
Car. Tu sì, e fa presto! *(poi sul davanti da sè, seguitando)* *(Perchè è inutile illudersi, il Marchese non può essere che o di là (oh Dio! mi vengono i sudori freddi solamente a pensarci) o è nascosto in qualche stanza del palazzo aspettando di uscir con lei!)* *(poi voltandosi)* Insomma ti metti a sedere sì o no?
Pie. Ma io...
Car. *(lo prende di peso e lo caccia a sedere per forza)* Mettiti a sedere ti dico e non ti muovere!
Pie. Non mi muovo!
Car. E sta attento a chi passa; e bada bene di non lasciar uscire nessuno da quella porta *(alitando la Comune)* pena la testa!.. *(s'avvia in fretta).*
Pie. *(voltandosi ma sempre a sedere)* La mia?
Car. La tua, sì la tua!.. *(viu a precipizio dal mezzo)*

SCENA 9.^a

Pietro, poi Teresa e Eleonora dalla sinistra, poi Carlo dal fondo.

Pie. E adesso che cosa ha che far la mia testa in tutto quest'imbroglione? Pensi alla sua che è più compromessa della mia!... Ah! maledetto quando ci son venuto!
Ter. Pietro!
Pie. Eh?!.. *(senza muoversi)*
Ter. Che cosa fai lì a sedere sulla poltrona della Signora?
Pie. Non lo so, neppure io! Mi ci ha messo il padrone!
Ter. O lui dov'è andato?

Pie. È andato diritto diritto allo spedal dei matti! *(subito alzandosi in posizione)* *(Dio! la padrona!)*
Eleo. *(che giù era entrata)* Ma che cosa aveva che gridava tanto?..
Pie. Non lo so, illustrissima!
Eleo. E ora dov'è?
Pie. Non lo so, illustrissima!
Ter. *(Imbecille)* Lasci, lasci fare a me che anderò io!..
Pie. *(subito sbarrandole il passo)* Indietro!
Ter. Come indietro?!
Pie. Indietro vi dico.
Car. *(rientrando in fretta dalla comune)* *(Nessuno e sempre nessuno)* *(passeggia agitatissimo).*
Pie. Posso andare?
Car. Va via.
Pie. E se vedo passar qualcheduno?
Car. Va via ti dico! *(sempre passeggiando)*
Pie. Non parlo più!
Car. *(incontrandosi con Teresa)* E anche voi.
Ter. *(s'inchina)* Come comanda. *(esce)* *(e anche Pietro esce).*

SCENA 10.^{ma} e ultima.

Carlo e Eleonora

Car. E voi prendete una sedia e mettetevi a sedere!..
Eleo. *(Dio! Che viso alterato!)* *(un po' risoluta)* Ma in questo momento!..
Car. In questo momento voi dovevate uscir di casa in compagnia di qualcuno... lo so!... *(la guarda)* Uscirete più tardi!..
Eleo. Più tardi?!..
Car. Più tardi sì, perchè, quanto a me, o che ve ne andiate o che restiate vi dichiaro che sono assolutamente indifferente! Farete dunque quello che vorrete. Ma prima, voglio *(intendete bene)* voglio sapere perchè ve n'andate, e dove andate?!..
Eleo. *(fredda)* Vado da mio padre!
Car. Non è vero!
Eleo. Come non è vero?
Car. Vi dico che non è vero!
Eleo. E dove dovrei andare, secondo voi, sentiamo?!..
Car. Che so io?... Ci son tanti luoghi... ci son tante persone che ricevono volentieri le mogli degli altri!..

Car. Che cosa è stato?...

Eleo. La stessa ragione per cui volevo regalare a te la mazza e il cappello...

Car. Che cosa dici?...

Eleo. Sì; un cappello compagno a quello del Marchese del Balzo che tu volevi comprare l'estate scorsa, e che il babbo mi ha fatto venire apposta da Torino. Guarda c'è perfino la corona d'argento *(glie lo dà)*.

(Pausa).

Car. *(col cappello in mano)* Norina!

Eleo. Carlo!...

Car. Ma se la Brinn arrivasse a sapere che tu?.. *(moderando le risa)*

Eleo. Se il Marchese potesse supporre che il suo cappello?.. *(facendo altrettanto) (ridono insieme)*

Car. Ma, ohe, dico!... È proprio il mio?!...

Eleo. Cattivo! *(si allontana)*

Car. Che?... *(la raggiunge)*

Eleo. *(si volta subito)* Dubiteresti ancora di me?... *(con grazia)*

Car. No, cara! *(la bacia)* Mai più!...

